



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 18 luglio 2012

Deliberazione n. 2/2012

OGGETTO: tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei - atto di indirizzo -

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Visto:

- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 recante *“Norme in materia ambientale”*,
- in particolare, il comma 11 dell'art. 170 del citato decreto legislativo che espressamente prevede *“fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte terza del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175”*;
- il comma 2-bis dell'articolo 170, del citato decreto legislativo, così come sostituito dall'art. 1 comma 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante *“Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”*, che stabilisce *“nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al Titolo II della Parte terza del presente decreto e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa, le Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2, dell'articolo 63 del presente decreto”*;
- l'art. 4 comma 3 del D.Lgs. n. 219 del 10 dicembre 2010, che dispone: *“l'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai comitati istituzionali e tecnici delle autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentate nei medesimi comitati”*;
- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante *“Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”* e successive modifiche ed integrazioni
- il D.P.C.M. 10 agosto 1989, recante *“Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Tevere”*;
- la propria deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010, recante: *“Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino centrale ai sensi dell'articolo 13 della Direttiva CE 23*

ottobre 2000, n. 60 ed ai sensi dell'articolo 1, comma 3bis del D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 13" (di seguito Piano di Gestione).

Posto che:

- l'Unione Europea ha emanato diverse direttive in materia di acque che fissano criteri di sostenibilità di lungo termine.
- lo strumento attuativo della direttiva 2000/60/CE, ai sensi dell' art. 13, è il Piano di Gestione, redatto in conformità all'allegato 7 della citata direttiva, così come recepito dalla parte A dell'allegato 4 alla Parte III del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006;
- il coordinamento ai fini dell'aggiornamento dei Piani di Gestione è assicurato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 219 del 10 dicembre 2010, dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale;
- i Piani di Gestione individuano i corpi idrici, superficiali e sotterranei, definiti secondo i principi delle direttive europee e si attuano attraverso un *Programma di Misure* che include le previsioni normative dei Piani Regionali di Tutela delle Acque, la pianificazione regionale in materia di risorsa idrica e la pianificazione di bacino nei suoi stralci funzionali.

Ritenuto che:

- è necessario, comunque, nelle more dell'attuazione e dell'aggiornamento del Piano di Gestione, emanare un atto di indirizzo che ha lo scopo di informare l'attività consultiva dell'Autorità di bacino su iniziative che devono essere realizzate nel territorio e che possano determinare rilevanti pressioni ed impatti sulle acque superficiali e sotterranee nonché - nel rispetto della loro autonomia e del principio di collaborazione istituzionale - indirizzare le Regioni, che partecipano al Distretto dell'Appennino Centrale, ad adottare ogni utile attività ed iniziativa nel caso di impatti sulle risorse idriche, comunque interferenti con il sistema delle acque;
- inoltre, la competenza di questo Comitato all'emanazione dell'atto di indirizzo è in forza di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 4 del D.Lgs. n. 219 del 10 dicembre 2010, secondo cui *"l'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai comitati istituzionali e tecnici delle autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentate nei medesimi comitati"*.

DELIBERA

ART. 1

Di adottare per le motivazioni esposte in premessa il seguente:

ATTO DI INDIRIZZO

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere esercita la propria attività consultiva, su iniziative da realizzarsi nel territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, conformandosi anche ai contenuti del Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale adottato - ai sensi dell'art. 4 comma 3 *bis* del D.L. 30 dicembre 2008, convertito in legge n. 13 del 27 febbraio 2009 - dal Comitato Istituzionale con deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010.

A tal fine le Regioni adottano ogni utile attività e iniziativa per le parti del proprio territorio ricomprese nel Distretto.

ART. 2

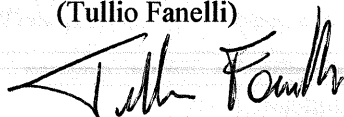
Incarica Il Segretario Generale di questa Autorità di bacino ad assicurare le adeguate forme di pubblicità del presente atto e di diffusione dello stesso fra le Amministrazioni partecipanti al Distretto dell'Appennino Centrale.

Roma, 18 luglio 2012

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
ISTITUZIONALE

Sottosegretario

(Tullio Fanelli)



IL SEGRETARIO GENERALE

(Giorgio Cesari)

